

I romani eletti in Europa



Pasqualina Napolitano



Maurice Duverger



Bruno Visentini



Gianfranco Amendola

Si contano i promossi e i bocciati dopo il voto di domenica: il Pci ottiene 6 rappresentanti, la Dc 5, il Psi 2 i laici, i verdi e il Msi uno ciascuno

Super-escluso Bruno Lazzaro, presidente del consiglio regionale e candidato di C1 Delusione per Pala schiacciato da Ferrara Di Bartolomei bloccato da Visentini

Bagagli pronti per Strasburgo (ma c'è chi ha perso il treno)

Sei seggi al Pci, cinque alla Democrazia cristiana, due al Psi, uno ai verdi, ai laici e al Msi. Cambia la geografia politica dei nuovi rappresentanti dell'Italia centrale: più verde, appena un po' meno rossa, mentre spariscono i radicali. Occhetto superstar con 650.137 preferenze. Delusione tra le file Dc e socialiste, che hanno conservato lo stesso numero di eurodeputati che nell'84.

nella terza circoscrizione, mentre dei romani vola a Strasburgo Pasqualina Napolitano, capogruppo comunista alla Regione.

Esultano anche i verdi, ancora indecisi su chi andrà al Parlamento europeo. Gianfranco Amendola, eletto in due circoscrizioni, solo a Roma ha raccolto più di 20.000 voti, dovrà decidere dove dimettersi. Nella terza circoscrizione gli subentrerebbe Enrico Falqui. Restano sguarniti, invece, i verdi Arcobaleno, che contavano nelle loro liste ben tre assessori all'ambiente.

Spartiti i radicali (nell'84 venne eletto Enzo Tortora), rimangono stabili i missini (a Pino Romualdi è subentrato a Rauti) e i laici (Bruno Visentini ha schiacciato l'ex eurodeputato Mario Di Bartolomei). Resta quasi invariata anche la composizione del drappello scudocrociato: dei cinque eu-

roparlamentari eletti nelle precedenti elezioni, restano al loro posto Gerardo Gabisso, Alberto Michelini e Carlo Casini. Giulio Andreotti, allora capoluogo, cede il passo ad Arnaldo Forlani, che ha ottenuto 106.377 preferenze a Roma e ben 425.824 nella III circoscrizione nazionale. Nuovo arrivato l'assessore regionale Giulio Cesare Gallenzi, pupillo della sinistra Dc, dei demitiani, del ministro Galloni e di Elio Mensurati. Boccia, nonostante la pioggia di voti raccolta nella capitale, Bruno Lazzaro, presidente del consiglio regionale, beniamino di Vittorio Sbardella, sponsorizzato dalle bande cielline, dal Movimento popolare da Azione popolare e dagli androtiani. Che ognuno tiri le somme.

Elezioni amare anche per il socialista Antonio Pala, assessore al piano regolatore al Campidoglio, che aveva già

tentato la scalata europea nel '84, seppure nelle file del Psdi. Migliora le sue prestazioni, passando da 12.749 preferenze a 20.655, ma non abbastanza da reggere il passo del più quotato e sponsorizzato «telegatto». Arriva solo quarto, preceduto da Craxi, Ferrara e Lagorio (nell'84 erano stati eletti Claudio Martelli e Mario Zagari). «Se avessimo preso tre seggi invece di due soli, sarei rientrato anch'io - ammette sconsolato l'assessore - Certo, io speravo che mi appoggiassero anche altri che invece si sono schierati diversamente, ma si sa, questa è la società dell'immagine».

E mentre Pala rimuginava sui nuovi miti televisivi, restano esclusi anche i suoi ex compagni di partito. Nessun seggio per il socialdemocratico Robinio Costi, assessore comunale all'edilizia e l'assessore regionale del sole nascente Lamberto Mancini.

SCHEDA

■ Sedici in tutto. Gli eletti nella terza circoscrizione, che raggruppa l'Italia centrale, sono suddivisi tra sei partiti. Il Pci a Strasburgo porta sei eurodeputati: Achille Occhetto, 650.137 preferenze; Maurice Duverger (83.453); Pasqualina Napolitano (80.603); Dacia Valent (76.138); Giacomo Pomrazzini (72.636) e Luciana Castellina (75.338) che cede il posto a Roberto Barzanti.

La Dc rimane con 5 seggi e quasi la stessa composizione dell'84: Arnaldo Forlani (425.824 voti), Gerardo Gabisso (158.164), Giulio Cesare Gallenzi (156.257), Carlo Casini (143.616), Alberto Michelini (128.804).

Il Psi conserva i suoi due seggi, Bettino Craxi (344.585 preferenze) e Giuliano Ferrara (160.999) sono in testa, ma al segretario socialista dovrebbe subentrare Lello Lagorio, primo dei non eletti.

Lista verde. Gianfranco Amendola (42.036 preferenze) sbarca al Parlamento europeo. In caso di sue dimissioni è risultato eletto anche in un'altra circoscrizione - il seggio passerebbe a Enrico Falqui, secondo classificato.

I laici restano con un solo rappresentante, anche questa volta repubblicano. Bruno Visentini con 96.139 voti prende il posto di Mario Di Bartolomei. Stabile anche il Movimento sociale. Giuseppe Rauti è l'unico eletto nella terza circoscrizione, con 96.139 preferenze.

Stazionaria anche la presenza delle donne tra gli eurodeputati eletti in Italia centrale. Erano tre nelle precedenti elezioni, tutte elette nella lista comunista (Luciana Castellina, Marisa Rodano e Carla Barbarella), restano in uguale numero, ma diventeranno due per la diversa opzione della Castellina.

Percentuali provinciali con raffronti comunali

■ Per uno spiacevole errore tipografico, i raffronti pubblicati, relativi al voto nelle province del Lazio erano tra quelli provinciali (europee '89) e quelli dei Comuni capoluogo (politiche '87 ed europee '84). I dati '89 dei quattro Comuni capoluogo sono i seguenti: **Viterbo:** Pci 23,6 (e non 31,4%), Dc 35,1 (e non 34,7%), Psi 12,5 (e non 12,8%), laici 3,5 (e non 2,9%), Msi 13,8 (e non 9,7%), Psdi 1,8 (e non 2,2%), Dp 0,9 (e non 0,8%), Arcobaleno 2,6 (e non 1,6%), verdi 4,1 (e non 2,6%), altri 2,0 (e non 1,3%). **Rieti:** Pci 28,0 (e non 25,7%), Dc 32,3 (e non 37,3%), Psi 18,4 (e non 15,3%), laici 4,6 (e non 2,9%), Psdi 9,5 (e non 8,4%), Psdi 1,5 (e non 2,4%), Dp 0,7 (e non 0,9%), Arcobaleno 1,7 (e non 1,3%), Verdi 3,5 (e non 2,3%), altri 1,5 (e non 1,2%). **Latina:** Pci 13,4 (e non 22,0%), Dc 41,7 (e non 38,0%), Psi 17,5 (e non 17,1%), laici 2,9 (e non 3,7%), Msi 12,6 (e non 9,0%), Psdi 2,5 (e non 2,8%), Dp 1,2 (era esatto), Arcobaleno 2,3 (e non 1,9%), verdi 4,1 (e non 2,7%), altri 1,4 (era esatto). **Frosinone:** Pci 16,9 (e non 21,5%), Dc 34,6 (e non 41,0%), Psi 13,0 (e non 14,2%), laici 2,7 (e non 3,4%), Msi 11,6 (e non 7,3%), Psdi 12,6 (e non 7,3%), Dp 1,0 (era esatto), Arcobaleno 2,5 (e non 1,3%), verdi 3,8 (e non 2,0%), altri 1,4 (e non 1,0%).

Ieri si è insediato il commissario «ad acta» per approvare il bilancio Tutti i partiti interrogano le urne Giubilo isolato, tocca ai rossoverdi?

Elezioni europee e crisi comunale. Si è trattato di un test valido per il voto anticipato in Campidoglio? I partiti sono divisi. Mentre per i comunisti si è aperta la prospettiva di una futura maggioranza rosso-verde, per la Dc nulla è cambiato. I socialisti sono cauti, ma per tutti la prospettiva è il voto a novembre. Ieri, intanto, si è insediato il commissario in Campidoglio.

MAURIZIO FORTUNA

■ Sotto l'ombra del voto europeo. Similitudine la sbornia di previsioni, proiezioni e dati definitivi, i partiti fanno i conti. C'è chi esulta (i comunisti e i verdi) e chi cerca di mettere insieme i cocci (i democristiani). Le elezioni anticipate incombono e le segreterie dei partiti analizzano il voto, scompongono i dati, danno un'occhiata alle possibili futu-

re alleanze. «Tutte le strade portano al voto - dice Piero Salvigni, consigliere comunista - il voto europeo rafforza l'idea che sia possibile cambiare il governo della città. C'è stata una vittoria rosso-verde che vale come indicazione per la futura maggioranza. Tutto dovrà ruotare intorno alle questioni ambientali e ai diritti dei cittadini. Noi ci auspichiamo una maggioranza rosso-verde, alla quale i socialisti dovrebbero guardare con minore astio, che punisca le maledette di Giubilo e Sbardella». Già, Sbardella. Dalla sede di Pompeo Magno il padre-padrone della Dc romana invita i partiti di sinistra a non farsi troppe illusioni sulle elezioni prossime venture. «Le elezioni europee non significano nulla. Troppe astensioni. Fra le politiche dell'87 e questa ultima tornata elettorale c'è stata una differenza di affluenza alle urne del 12%. Per le europee sono mancate le spinte personali, che in altre elezioni sono decisive». Lo «squalo» ha i denti affilati, nonostante lo smacco subito. Nemmeno la mancata elezione di Bruno Lazzaro, appoggiato dal Movimento popolare, riesce a commuoverlo. «Il Movimento popolare ha appoggiato so-

prattutto Forlani. Per l'altra preferenza erano in ballottaggio Lazzaro e Giampaoli, un candidato delle Marche. Evidentemente c'è stata una dispersione nel voto». Ma Sbardella non si ferma qui. Il voto ha punito Giubilo, ma è d'obbligo la difesa del sindaco. «Non abbiamo scelto noi il muro contro muro con l'opposizione, ci è stato imposto. La nostra è stata una scelta obbligata».

Non è però dello stesso parere Elio Mensurati, della «sinistra» democristiana. «Gli elettori non hanno certamente premiato questa giunta. Bisogna modificare la linea politica se non c'è il rischio di finire all'opposizione. Altro che "muro contro muro". La politica non si fa con i manifesti di C1, che non hanno certamente penalizzato il Pci. D'altronde il voto ci ha dato ragione, non

ha caso è stato eletto il nostro candidato. Gallenzi, e non quello espresso dall'"altra Dc".

Fin qui i due partiti maggiori. E gli altri? I socialisti aspettano. I comunisti sono cauti. Mentre il segretario della federazione romana, Agostino Marriani, dichiara all'"Avanti!" che «bisogna essere molto prudenti nell'usare il risultato delle europee», l'assessore all'urbanistica Antonio Pala è più drastico: «Fra noi e la Dc c'era già una frattura. Questo voto la ha accentuata. Molte cose cambieranno. E l'arrivo del commissario «ad acta» per far approvare il bilancio, conferma involontariamente le parole di Pala. Per tutti, maggioranza e opposizione, l'arrivo del funzionario del Corneo Salvatore Arnone, è il primo passo formale verso le elezioni anticipate.



Antonio Pala



Bruno Lazzaro

Bomba molotov «spirituale» per vendicarsi

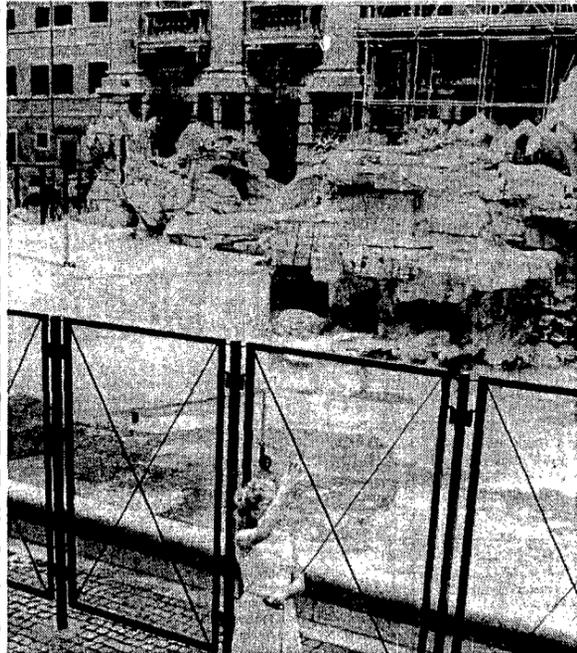
■ Da giorni, sui muri esterni della casa, delle scritte rosse lo chiamavano «fascista» e gli promettevano morte. Quando hanno tentato di ammazzarlo, perciò, gli investigatori hanno subito pensato a un vecchio conto «politico» che qualcuno aveva pensato di risolvere a suo modo. Invece Ciro Aurigemma, che abita in piazza Pompei 3, ha rischiato di rimanere ucciso per questioni religiose. Studente in psicologia, 27 anni, Aurigemma da tempo fa parte della comunità religiosa «Vita universale». E proprio uno dei discepoli dell'organizzazione l'altra notte ha lanciato una bomba molotov con due litri di benzina dalla finestra di casa, causandone l'incendio.

L'attentatore si chiama Nunzio Coppola ed anch'egli risulta iscritto a psicologia. Coppola, che abita in via delle Robinie a Centocelle, ha raccontato di avere agito perché esasperato dagli adepti di Vita universale, organizzazione cui si era avvicinato tempo fa e dalla quale stava tentando di staccarsi. I discepoli della setta si riuniscono abitualmente nelle sale dell'hotel Metropole per pregare e studiare i testi del loro «profeta». Secondo Coppola, alcuni membri della comunità religiosa fra i quali Aurigemma lo perseguitavano per convincerlo a rientrare nella setta.

L'attentatore è stato rintracciato ieri dalla polizia in base alle indicazioni di Ciro Aurigemma. Questi, pensando a chi poteva volerlo morto, ha raccontato che da tempo veniva minacciato da Coppola. Pare che quest'ultimo tempo addietro avesse chiesto ad Aurigemma di aiutarlo ad entrare nella setta. Ma poi si era sentito «spiritualmente abbandonato» e aveva cominciato ad accusare Aurigemma di negargli il necessario sostegno.

Ultimamente le minacce si erano fatte più frequenti e preoccupanti. Questi elementi hanno fatto cadere quasi immediatamente l'ipotesi del movente politico. Benché vicino ad ambienti di destra, fra l'altro, Aurigemma è sempre stato politicamente molto in disparte. Le scritte sui muri erano opera dello stesso Coppola che aveva sperato in questo modo di depistare le indagini attribuendo alla vicenda tinte da scontri fra estremisti.

Nunzio Coppola, che ora è accusato di incendio doloso e porto illegale di ordigni incendiari, non è nuovo a questo genere di vicende. Tre anni fa era stato arrestato e condannato a un anno e mezzo di reclusione per avere compiuto un attentato incendiario contro un altro componente della stessa setta.



Trevi Nonostante tutto una moneta

■ Fontana di Trevi si sta rifacendo il trucco: operai, macchinari, impalcature. In attesa di tornare più bella di un tempo, però, il costo è quello di una inevitabile deturpazione temporanea causata dai lavori in corso. Così niente acqua e pannelli sia pure trasparenti, per non lasciare avvicinare troppo la gente. Ma per le migliaia di turisti che visitano ogni anno Roma, la tradizione della monetina da lanciare indietro, dando le spalle alla fontana, è così famosa e importante che non si può rinunciare nemmeno se la fontana di Trevi è in via di ristrutturazione. E ieri una turista, spalle alla vasca, ha ripetuto l'antico «rit». Lavori o no, vuole augurarsi di tornare a Roma ancora una volta.

Tour dell'amicizia BUDAPEST - PRAGA

Partenza da Pisa 15 luglio 1989

Quota individuale di partecipazione **L. 1.220.000**

Club UNITA' VACANZE - Roma, Via dei Taurini 19 Tel. 40490345

Organizzazione tecnica COLUMBIA TURISMO Roma - Via Po 2

ultimi giorni di prenotazione

Soggiorni Tunisia

Partenze: 17 e 31 luglio, 14 e 28 agosto

Durata: 15 giorni di pensione completa

QUOTA INDIVIDUALE PARTECIPAZIONE

da Roma	GAMMARTH	da 1.060.000
da Bo/Vr	HAMMAMET	da 860.000
da Milano	MONASTIR	da 1.085.000
da Milano	DJERBA	da 1.060.000

Tour delle oasi

Partenze: 28 agosto, 11 settembre da Mi, Bo, Roma

Durata: 8 giorni di pensione completa

Quota individuale di partecipazione da lire 795.000

Informazioni anche presso le Federazioni del Pci

Ha vinto il NUOVO PCI HANNO VINTO LE IDEE DEI GIOVANI

Mercoledì 21 giugno ore 21,00

FESTA DELLA FGCI di ROMA

alla nuova sede di Via Principe Amedeo, 188

Rinfresco e concerto

FGCI di Roma

Ecosistemi e ambienti urbani: Milano

Fotografare l'aura

Riciclare le lattine

LE BIOTECNOLOGIE

Lo Shiazzu

Tutto questo lo trovi in edicola su

ESSERE